

# Ambrosiano: “la gara della rinascita”



DI RENATO DONI

FOTO: WWW.FIBERBOWARCHERY.COM

Nel numero precedente di questa nostra rivista abbiamo cercato di far conoscere agli arcieri di oggi quella che è stata una realtà affascinante del passato, trentotto momenti di grande valenza agonistica rappresentati da altrettante edizioni del “Torneo Ambrosiano”.

Abbiamo detto come questa gara, in effetti, sia stata lo starter di tutto il movimento arcieristico italiano arrivando al suo top a essere la regina delle competizioni internazionali. Ma il tutto si era spento con i fischi di chiusura dell’edizione del 1996. Il favoloso

Nel mondo del cinema si dice: “Buona la prima!” e noi pensiamo che con la stessa frase si possa riassumere l’esito della gara di rinascita

Il podio olimpico femminile del Torneo Ambrosiano con, da sin., Elena Tonetta, Pia Lionetti e Ilaria Calloni



“Collare”, trofeo storico del Torneo, con le sue 18 medaglie d’argento personalizzate con i nomi e i punteggi dei suoi vincitori era, da dieci anni, chiuso in cassaforte. Ma, un incontro, un’intesa e una stretta di mano tra i dirigenti di una delle più emergenti ed attrezzate compagini delle realtà arcieristiche attuali e i leader storici del vecchio “Torneo”, Arcieri San Bernardo ed A.B.A., ha segnato la rinascita dell’evento. Il primo sentore di successo si ebbe non appena il calendario federale volle onorare l’avvenimento inserendo la gara. L’eco della sua tradizione non si era ancora spento del tutto, e i meno giovani, già protagonisti delle passate edizioni, si producevano in racconti per informare la nuova generazione su quella che era stata la portata di quegli avvenimenti.

Dall’idea alla realizzazione passò pochissimo tempo. A convincere gli organizzatori ebbe un ruolo fondamentale quella meravigliosa realtà rappresentata dalle attrezzature tecnico-agonistiche del San Bernardo. Luogo ideale per manifestazioni di alto livello. Le quaranta piazzole messe a disposizione furono prenotate in meno di un mese. Il vecchio Torneo era rinato! A dimostrare l’affetto verso questa parte della nostra storia, delle nostre origini è stato, in prima persona, il Presidente Mario Scarzella, che ha voluto convocare il Consiglio Federale proprio a due passi dalla sede del Torneo per essere presente con i dirigenti attuali alla consacrazione della sua rinascita. Il parterre delle autorità era arricchito dalle presenze dei dirigenti territoriali del CONI, dal vice presidente dell’EMAU Vladimir Esheev, già vincitore dell’edizione del 1979 del Torneo e di Juan Carlos Holgado medaglia olimpica di Barcellona. A consacrare l’internazionalità della gara, la partecipazione della squadra compound russa. Così parte l’edizione della rinascita con due atleti in predica ad aggiudicarsi il Collare in via definitiva, Ilario Di Buò e Michele Frangilli, con il più alto punteggio assoluto nel FITA dell’Ambrosiano e con gli scontri diretti dell’Olympic Round per il quinto Trofeo Città di Milano.

Ecco la formula per rendere possibile un evento di tale portata, due gare di prestigio che si compenetrano e due società che uniscono le loro forze, le loro esperienze e la loro storia per mostrare sul palcoscenico dello sport la nostra specialità, che ha tutti i numeri per piacere e per coinvolgere. La RAI ci ha ripreso e la stampa ha parlato di noi.

Alla centoquarantaquattresima freccia del FITA tutta la storia dell’Ambrosiano proclama il suo terzo trionfatore. Dopo Jacques Becken e Giancarlo Ferrari è un altro protagonista dell’arcieria mondiale a cingersi il collo con l’ambito Trofeo, è il ragazzone di Gallarate che da parecchi anni grida al mondo, con i suoi risultati, il valore dell’arco italiano, Michele Frangilli! A



Sopra, il Vicepresidente EMAU Vladimir Esheev insieme a Christian Deligant.

Sotto, il podio arco olimpico del Torneo Ambrosiano con, da sin., Ilario Di Buò, Michele Frangilli e Alessandro Rivolta



## V TROFEO CITTÀ DI MILANO

### ARCO OLIMPICO

#### Maschile

1	Deligant Christian	(Regione Lombardia)
2	Di Buò Ilario	(Italia)
3	Frangilli Michele	(Italia)
4	Rivolta Alessandro	(Italia)

#### Femminile

1	Maffioli Elena	(Regione Lombardia)
2	Palazzini Fabiola	(Regione Lombardia)
3	Tonetta Elena	(Italia)
4	Tansella Francesca	(C.R. Piemonte)

### ARCO COMPOUND

#### Maschile

1	Pagni Sergio	(Città di Pescia)
2	Greco Pietro	(Sentiero Selvaggio)
3	Mazzoleni Vittorio	(Regione Lombardia)
4	Origgi Roberto	(C.P. Varese)

#### Femminile

1	Del Buono Ida	(Regione Lombardia)
2	Martinoia Letizia	(Regione Lombardia)
3	Foglio Alessia	(Regione Lombardia)
4	Ansaloni Eva	(C.A.T.)

## XXXIX TORNEO AMBROSIANO

### ARCO OLIMPICO

#### Maschile

1	Frangilli Michele	(Italia)
2	Di Buò Ilario	(Italia)
3	Rivolta Alessandro	(Italia)
4	Deligant Christian	(Regione Lombardia)

#### Femminile

1	Lionetti Pia Carmen	(Italia)
2	Tonetta Elena	(Italia)
3	Calloni Ilaria	(Italia)
4	Maffioli Elena	(Regione Lombardia)

### ARCO COMPOUND

#### Maschile

1	Greco Pietro	(Sentiero Selvaggio)
2	Plebani Marco	(Regione Lombardia)
3	Penna Filippo	(Arcieri Novogro)
4	Dragoni Luigi	(Regione Lombardia)

#### Femminile

1	Martinoia Letizia	(Regione Lombardia)
2	Del Buono Ida	(Regione Lombardia)
3	Ansaloni Eva	(C.A.T.)
4	Foglio Alessia	(Regione Lombardia)



Il podio olimpico del Trofeo Città di Milano con, da sin., Ilario Di Buò, Christian Deligant e Michele Frangilli

completare le giornate dei revival, agli scontri diretti, dove Di Buò, Rivolta e lo stesso Frangilli la fanno da protagonisti, è un altro grande ritorno ad aggiudicarsi il Trofeo Città di Milano, un atleta che viene da un passato abbastanza lontano di giovane dominatore di classifiche che ha riscoperto l'arco nella maturità, Christian Deligant, e che ora è valido componente della nostra nazionale.

Nel mondo del cinema si dice: "Buona la prima!" e noi pensiamo che con la stessa frase si possa riassumere l'esito della gara di rinascita. Adeguandosi ai tempi e alle nuove esigenze del movimento arcieristico mondiale, sono state le compagini regionali, provinciali della FITARCO e la sua nazionale a dare prestigio alla trentanovesima edizione, e a porci subito in condizione di progettare il quarantesimo.

Nino Oddo per l'A.B.A. e Pippo Ciliberto per il San Bernardo si saranno certamente resi conto di aver ridato agli arcieri italiani un evento per cui valga la pena di desiderarne la partecipazione per sentirsi parte della nostra storia e per poterne parlare anche dopo tanti anni, ma proprio tanti, così come sta facendo il vostro cronista. ■